IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 4/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi [illegible], comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2. — ogni spazio di riga di 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 30. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

Anno XV. | Plenilunio - Leva il sole ore 4.45, tramonta ore 7.25 | Trieste, Giovedì 30 Luglio 1896 | Oggi: S. Adone. — Domani: S. Ignazio di L. | N. 5317

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento italiano. ROMA 29 (N). *Senato del Regno.* — Il senatore Massarucci svolge la sua interrogazione al ministro delle finanze sul modo come crede di provvedere perchè l'industria della brillatura del riso non sia minacciata di essere presso chè uccisa dalla concorrenza che a causa della differenza delle tariffe tra il riso grezzo e quello brillato sta per sorgere al confine dell'impero austro-ungarico. — Branca, ministro delle finanze, crede che l'apprensione dell'on. Massarucci debba diminuire, perchè su 235.000 tonnellate di riso brillato prodotto dalle brillature nazionali, non ne vanno in Austria che circa 11.000. Dunque nessun grosso interesse è minacciato. Comunque i brillatori chiedono o un dazio su l'esportazione o il ritorno al precedente sistema della libera importazione del riso estero, ma nessuno di questi provvedimenti è adattabile. Si limiterà pertanto a studiare e seguire la questione. Meglio sarebbe che i brillatori cercassero altri sbocchi. — Si discutono quindi gli ultimi progetti approvati dalla Camera, fra cui quello sulle Università di Napoli e Torino; la convenzione col sultanato di Zanzibar per l'occupazione della costa della Somalia; e il progetto sul sindaco elettivo. Dopo breve discussione intorno alla legge sulla Università di Napoli di cui la Commissione di finanza proponeva la sospensiva, il Senato approvò tutte le leggi presentategli e prese quindi le vacanze, con un saluto del presidente Finali e del senatore Cavalletto, il nestore dei patrioti italiani. Si leva la seduta alle 9.45.

L'attività del ministero italiano. ROMA 29 (N). Domattina verranno presentate al re, per la firma, tutte le leggi votate ieri ed oggi dal Senato, fra cui quella sul Commissario civile in Sicilia. Inoltre Prinetti presenterà il decreto che istituisce la Commissione d'inchiesta ferroviaria, e Branca quello che concerne l'applicazione delle disposizioni già contenute nell'articolo 2 della legge sugli zolfi, riguardo al trattamento di favore, verso le Società che si costituiranno, per esercitare l'industria degli zolfi.

Alla presidenza della Camera italiana. ROMA 29 (N). La *Capitale* dice che dopo l'ultimo rimpasto, l'on. Villa ha manifestato agli amici il proposito di dimettersi dalla sua carica alla riapertura della sessione. — Rudinì, riuscite vane le pratiche avviate con Zanardelli, penserebbe a portare alla presidenza il duca Caetani. Vi riferisco questa notizia per debito di cronaca.

L'inchiesta ferroviaria. ROMA 29 (N). Avendo il senatore Finali rifiutata la presidenza della Commissione d'inchiesta ferroviaria, fu chiamato a presiederla il senatore Cremona. Gli altri senatori invitati a partecipare alla Commissione, hanno quasi tutti risposto accettando. — Secondo la *Tribuna*, il senatore Finali ha accettato di far parte della Commissione d'inchiesta. Vi parteciperebbero pure il senatore Lampertico, il deputato Sacchi, i presidenti delle Camere di commercio di Roma e Milano.

Il principe di Napoli nel Montenegro. RAGUSA 29 (N). Da Cattaro scrivono al *Dubrovnik*, organo del partito serbo, che nel Montenegro si stanno facendo alacremente grandissimi preparativi per festeggiare l'arrivo del principe di Napoli, fidanzato della principessa Elena.

Il prossimo viaggio dello czar in Europa. VIENNA 29 (N). Il *Kronstadtskij Wjestnik*, organo del ministero russo della marina, ha una notizia, che dovrebbe stare in intimo rapporto con l'imminente viaggio della coppia imperiale russa in Europa. Difatti il giornale ufficiale annuncia che il *yacht* russo *Polarstern* si recherà il 3 di agosto a Copenhagen e di là farà rotta verso la Scozia.

Siccome si disse già ripetute volte che lo czar Nicolò II, dopo la sua visita alla corte di Vienna, si sarebbe recato a Darmstadt e di là a Copenhagen, la notizia publicata dal *Kronstadtsckij Wjestnik* dovrebbe significare che la coppia imperiale russa si porterà da Copenhagen, a bordo del *yacht Polarstern*, in Iscozia, per visitarvi la regina Vittoria d'Inghilterra, che, come si sa, è nonna della czarina. E questa visita è tanto più probabile in quanto che la giovane czarina non fa mistero dell'affetto che nutre per la sua vecchia nonna.

D'altra parte sembra che lo czar Nicolò II voglia ringraziare in persona la regina Vittoria per averlo nominato comandante di un reggimento inglese ed abbia deciso per questo di recarsi a visitarla in un luogo della Scozia.

Il conte Badeni a Ischl. VIENNA 29 (N). Telegrafano da Ischl alla *N. F. Presse*: Questa mattina è arrivato il presidente dei ministri, conte Badeni. Alle 11 venne ricevuto dall'imperatore Francesco Giuseppe; alle 3 prese parte al pranzo di corte. Riparte questa sera per Vienna.

Al confine dell'Eritrea. — Timori di sorprese. ROMA 29 (N). L'*Italia militare* dice che il giro d'ispezione fatto dal generale Lamberti alla linea di confine del Mareb, è determinata dal fatto che mentre pare che Mangascià abbia buone e pacifiche intenzioni, Alula invece pare animato da intenzioni ostili. La vigilanza alla nostra frontiera è perciò attivissima da parte nostra. Se si avvicina qualche banda di razziatori indigeni viene tosto accolta da fucilate.

I prigionieri liberati. ROMA 29 (N). Telegrafano da Massaua alla *Tribuna*: Domani giungeranno da Gibuti i 47 prigionieri liberati, accompagnati da Nerazzini. Alloggeranno nella caserma Saletta. Rimpatrieranno domenica col *Giava*. Gli altri tre prigionieri sono rimasti indietro per stanchezza.

I sussidi ai feriti e alle famiglie dei morti in Africa. ROMA 29 (N). La Commissione incaricata della distribuzione dei sussidi ai feriti e alle famiglie dei morti in Africa, presieduta dal generale Mezzacapo, ha fatto pervenire al governo dell'Eritrea una rilevante somma da distri[illegible] subito agli ascari e alle famiglie in[illegible] che hanno diritto ai soccorsi. Un'al[illegible] somma fu dalla Commissione elargita [illegible] soldati bianchi rimpatriati e alle famiglie [illegible] che hanno avuto qualcuno dei loro [illegible] in Africa.

[illegible] Deposito d'Africa ha compilato l'elenco [illegible] effetti di vestiario e gli oggetti di [illegible] appartenenti ai soldati ed ufficiali [illegible] o presunti morti, affinchè gli aventi [illegible] possano reclamarne la restituzione.

[illegible] banda armata greca distrutta. [illegible]STANTINOPOLI 29 (B). Una nuova [illegible] armata greca, proveniente da Volo, [illegible] a Caterina: venne in parte di[illegible], in parte dispersa.

[illegible] ministri italiani a Consiglio. — [illegible] (N). Il Consiglio dei ministri si riunirà [illegible]vamente venerdì. — L'*Italie* smentisce [illegible] le frequenti riunioni dei ministri siano [illegible] determinate dagli ultimi avvenimenti di [illegible]dia.

Al Quirinale. ROMA 29 (N). Stamane [illegible] ricevette in udienza privata il generale Cosenz. — Il re, accompagnato dalla Casa militare, partirà domani a sera da Roma diretto a Monza. Ritornerà alla capitale in autunno inoltrato, alla riapertura della Camera.

Un discorso politico di Cavallotti. PAVIA 29 (N). Domenica prossima Cavallotti assisterà all'inaugurazione della bandiera della Società cooperativa di Camatta, frazione facente parte del collegio di Corteolona. Nei giorni successivi visiterà i comuni del collegio e pronuncierà il 10 agosto un discorso politico a Corteolona. In tale occasione si terrà a Corteolona un convegno di deputati dell'Estrema sinistra.

Contro gli italiani a Zurigo. ZURIGO 29 (B). Ieri i disordini si ripeterono. Nel sobborgo di Wiedikon una casa abitata da 70 italiani fu aggredita e fatta sgomberare dalla folla. Una trattoria italiana rimase distrutta. La polizia dovette far uso delle rivoltelle. Il primo colpo di *revolver* partì dalla folla. Numerose persone rimasero ferite. Anche sulla piazza della caserma avvennero disordini; la truppa operò molti arresti fra la folla tumultuante e ripristinò l'ordine.

BERNA 29 (B). L'inviato italiano ha espresso al Consiglio federale la fiducia che le autorità sapranno tutelare, come si conviene, gli italiani. Il Consiglio di governo del cantone di Zurigo ha deciso di chiamare subito sotto le armi due battaglioni di fanteria e cavalleria.

VIENNA 29 (N). Da Berna telegrafano alla *N. F. Presse*: Dalle ultime notizie risulta che durante gli ultimi tumulti vennero maltrattati anche alcuni sudditi austriaci. I dimostranti aggredirono e malmenarono varî tirolesi credendoli italiani (?).

L'inviato italiano ha raccomandato al Consiglio federale di provvedere e di prendere tutte quelle misure che valgano a garantire la vita e la proprietà degli italiani dimoranti a Zurigo.

ZURIGO 29 (N). L'esasperazione della folla contro gli italiani e contro tuttociò che è italiano, fomentate probabilmente da chi ha vantaggio di pescare nel torbido, raggiunse proporzioni inverosimili. Quindici locali italiani vennero distrutti. La polizia durò fatica a difendersi contro i tumultanti; dieci agenti rimasero feriti gravemente. La forza publica venne presa in parecchi incontri a sassate. Ottocento uomini di truppa tentarono invano di ristabilire l'ordine; anche i soldati furono accolti ostilmente dalla folla, tanto che in più luoghi dovettero far uso delle armi, caricando la folla ad arma bianca.

Due dei feriti negli ultimi tumulti morirono; sin qui furono operati 140 arresti. La folla che distrusse le case dove alloggiavano gli italiani ed i loro negozi, li saccheggiò dapprima a man bassa, asportandovi quanto vi si trovava di buono. E' inutile osservare che ai tumulti partecipò la plebaglia della peggiore specie. Gli operai italiani fuggono a migliaia. Tutte le grandi imprese di costruzioni licenziarono gli operai italiani e sospesero i loro lavori.

Al consolato italiano si rivolsero ieri tutti gli operai minacciati, chiedendo protezione; il consolato rimase tutto il giorno quasi assediato. Il governo si riunì per prendere energiche misure repressive.

Il presidente della Federazione, accompagnato dall'inviato italiano, è giunto a Zurigo.

Smentita ufficiale. ROMA 29 (B). Anche l'*Agenzia Stefani* smentisce, in base ad informazioni assunte al ministero della marina, la notizia delle torpediniere italiane presentatesi nel porto di Tolone.

[illegible] processo Jameson. LONDRA 29 (B). La stampa approva concordemente l'esito del processo contro Jameson e compagni e si congratula che, imponendo rispetto alla legge, si sia assodata luminosamente la buona fede del governo.

LONDRA 29 (B). I giornali del mattino annunciano che i difensori dei condannati nel processo Jameson presenteranno probabilmente venerdì la proposta che il processo venga riveduto. L'applicazione della sentenza resta così temporaneamente sospesa.

LONDRA 29 (B). Richiamandosi alla sentenza pronunciata nel processo del dott. Jameson e compagni, il difensore della *Chartered Company* dichiarò al ministro del tesoro, che sir Cecil Rhodes sarebbe pronto a venire a Londra per porsi a disposizione del governo, qualora si desiderasse avviare contro di lui inchiesta giudiziaria.

VIENNA 29 (N). Telegrafano da Londra alla *N. F. Presse*: I commenti della stampa sulla sentenza pronunciata nel processo Jameson sono assolutamente moderati. I giornali liberali non nascondono la loro piena sodisfazione; i conservativi sono d'avviso che non si poteva attendere una sentenza diversa.

I condannati appena terminata la lettura della sentenza vennero tradotti ad Holloway. Malgrado tutte le misure precauzionali prese dalla polizia, il publico che si era accalcato sul loro passaggio fece una piccola dimostrazione di simpatia al dott. Jameson. I condannati rimangono ad Hollovay solo provvisoriamente; saranno poi trasferiti a Pentonville.

Corre voce che due membri del Parlamento abbiano telegrafato al presidente del Transvaal, Krüger, pregandolo d'intervenire a favore del dott. Jameson e compagni. V'è chi si attende un buon esito da questa azione privata.

Lord Chamberlain, ministro per le colonie, ha presentato al Parlamento la proposta di costituire una commissione d'inchiesta circa gli avvenimenti che riguardano da vicino la *Chartered Company*. Alla Camera dei Comuni si svolgerà, forse domani, una ampia discussione sulle cose dell'Africa meridionale.

Gli anarchici ed i socialisti a Londra. LONDRA 29 (N). Ieri gli anarchici si riunirono a congresso, per discutere in merito agli incidenti avvenuti al congresso socialista.

L'assemblea approvò un ordine del giorno, in cui gli anarchici stabiliscono di non turbare alcun congresso, il quale si chiami democratico-sociale od operaio. Si osservò però che anche gli anarchici sono socialisti e per questo si decise di intervenire a tutte le sedute del congresso socialista, ultimamente aperto, malgrado la proclamata esclusione dell'elemento anarchico.

Il matrimonio del marchese di Rudinì. ROMA 29 (N). Alle ore 21.50 il marchese Di Rudinì e la marchesa Incisa si sono recati in carrozza chiusa al Campidoglio. Rudinì era in *frak*; la sposa aveva la stessa *toilette* di stamane (Vedi *Piccolo della sera* di ieri). I testimoni erano già sul luogo assieme a pochi famigliari ed intimi. Funzionava da ufficiale il commendator Cocchi. Terminata la cerimonia, mentre Rudinì conversava con Codronchi, il principe Ruspoli, sindaco di Roma, offriva alla sposa, entro una busta di raso bianco, la penna d'oro con la quale era stato sottoscritto l'atto nuziale. Poi gli sposi ritornarono al villino Rudinì in via Gaeta. Durante la cerimonia predominò la medesima riservatezza di stamane. Pochissimi curiosi stazionavano nella piazza del Campidoglio.

Il testamento del cardinale Monaco La Valletta. ROMA 29 (N). Davanti ai parenti fu aperto oggi il testamento del cardinale Monaco La Valletta. Porta la data del 1893; fu fatto dunque quando la malattia del cardinale s'era la prima volta aggravata.

Il cardinale lascia tutte le sue sostanze alla famiglia; lascia ai famigliari tutti i mobili esistenti nei suoi quattro appartamenti. La libreria, le carrozze da passeggio e il ricavato dalla vendita dei mobili si divideranno in parti uguali. Lascia al papa cinque carrozze di gala, che già si trovano nelle scuderie del Vaticano.

Decesso. VIENNA 29 (B). E' morto Breisky, ex capo-sezione.

La morte di Tanlongo. ROMA 29 (B). Bernardo Tanlongo, ex governatore della Banca romana, è morto.

Particolari sul naufragio della cannoniera «Iltis». BERLINO 29 (N). Il naufragio della cannoniera germanica *Iltis* avvenne la sera del 23 p. p. a nove miglia da Schantung-Sire. La nave dopo essersi arenata si sommerse. Aveva a bordo 85 uomini di equipaggio. Perirono il comandante dell'*Iltis*, luogotenente capitano Braun, due tenenti di marina, un sottotenente, un assistente medico, un sottocontabile, il primo macchinista e 58 uomini.

La sottoscrizione del prestito russo. VIENNA 29 (N). La *N. F. Presse* ha da Parigi:

Il prestito russo venne sottoscritto in Francia più di 25 volte, di cui 20 a Parigi. Al solo *Credit Lyonnais* fu sottoscritto una volta e mezzo. Si dice che i grandi sottoscrittori riceveranno il 4 per cento dei titoli sottoscritti. La Casa bancaria del barone Rothschild ritornerà domani ai sottoscrittori più forti il 25 per cento dei primi pagamenti già versati.

Ispettore di polizia suicida. BUDAPEST 29 (N). Quando venne ricondotto a Budapest lo scassinatore Pericle Affendakis, alcuni giornalisti tentarono di rompere i cordoni fatti dalla polizia per prender nota davvicino dei più minuti particolari. La polizia però li respinse, li insultò e li caricò, pare, insieme alla folla. I giornalisti ritenutisi offesi dal contegno della polizia, protestarono e sporsero relativa denuncia. L'autorità avviò sull'accaduto una severa inchiesta. L'ispettore di polizia Csorba, compromesso in questa faccenda, temendo forse di venir punito, si uccideva oggi con un colpo di *revolver*. Il tragico incidente destò sensazione.

[illegible] militare francese. PARIGI 29 (N). La *Libre parole* narra di un grave scandalo avvenuto alla Scuola Politecnica. Alla Scuola si verificavano continuamente furti inesplicabili. Gli allievi, incaricatisi di trovare il ladro, scoprirono che era un loro compagno israelita. Questi fu arrestato. Il ministero, per evitare lo scandalo, condannò l'allievo a servire per un anno in una compagnia di disciplina.

Il comandante della Scuola Politecnica smentisce il fatto come è narrato dalla *Libre parole* e afferma ad ogni modo non trattarsi di un israelita. Sembra tuttavia che la notizia sia esatta.

Alle Borse di Parigi e Vienna. PARIGI 29 (N). Continua la *baisse* dei valori turchi e delle miniere d'oro. Durante l'odierna borsa ambedue le categorie erano costantemente offerte senza trovar compratori. Soltanto verso chiusa i prezzi decimati attirarono qualche acquirente e perciò la chiusa fu un poco migliore. Si crede che continuando le ricompere e gli acquisti di opinione per le miniere, ma non così per i valori turchi influenzati dalle cattive notizie dall'Oriente. Dopo borsa si fece: Banche Ottomane migliori a 530 (ieri 542), Rio caduto a 550 riprese una decina di franchi. Le differenze che nella presente liquidazione si dovranno pagare sono enormi e questa si presenta per ciò disastrosa. Oltre sessanta franchi, per esempio, per le azioni Rio.

VIENNA 29 (N). La borsa fu fiacchissima su tutta la linea; fiacchi specialmente i valori turchi sulla *déroute* di Parigi. Caduti a 45.50 i Lotti, chiudono migliori a 46.50. Credit 359.12, Staatsbahn 357.50, Lombarde 101.50.

I fasti del fuoco. BRUNA 29 (B). Un terribile incendio ha distrutto per metà la città di Wallachisch Klobuch nel distretto capitanale di Ungarisch-Brod.

Il colera in Egitto. CAIRO 29 (B). Nella giornata di ieri si sono verificati nell'Egitto 130 casi di colera, 96 dei quali seguiti da morte.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

L'istruzione religiosa nelle classi superiori della civica scuola Reale. La *N. F. Presse* ha da Trieste in data 28: Il consiglio comunale discusse ieri intorno all'ordinanza ministeriale sull'introduzione della religione, come materia d'obbligo, nelle classi superiori della civica reale. Approvò la proposta di rimettere la cosa alla Giunta provinciale, poichè di competenza della Dieta. Siccome consiglio comunale e Dieta sono a Trieste la stessa cosa, questo voto non può meravigliare. Certo però che la faccenda dell'introduzione dell'insegnamento obbligatorio della religione nelle reali superiori implica per Trieste anche una speciale questione costituzionale.

La Dieta triestina non ha votato una legge sulle scuole reali, ed il loro riordinamento avvenne qui in base ad ordinanze ministeriali, contro cui, a suo tempo, non furono elevate eccezioni. Su questo fatto si basò ieri il commissario governativo per combattere la proposta Luzzatto. Il commissario ha però dimenticato che il § 11 lett. *i)* della legge fondamentale dello stato accorda alla Dieta triestina il diritto di occuparsi in via legislativa di un totale o parziale riordinamento delle scuole reali, e che tale diritto non si può ritenere estinto per il solo fatto che per qualche tempo la Dieta non ha creduto di valersene. Benchè la Dieta triestina non abbia elevato eccezioni contro il riordinamento delle scuole reali avvenuto in via d'ordinanza, essa è però sempre libera di far uso del diritto legislativo che le spetta, e può quindi esercitarlo completamente, votando una legge organica sulle scuole reali, o parzialmente stabilendo che l'insegnamento religioso non venga impartito che nelle classi inferiori. Da quanto si può fin d'ora prevedere, nella prossima sessione dietale si svolgerà su questa faccenda viva ed interessante discussione.

Consiglio della città. Iersera il Consiglio municipale si raccolse in seduta segreta, nella quale prese le seguenti deliberazioni:

A maestro provvisorio per l'insegnamento della lingua e letteratura italiana per il Ginnasio comunale superiore, coll'obbligo di acquistare entro un triennio la prescritta abilitazione, è nominato il dott. Cesare Ravanelli. A professore di matematica e fisica per l'istituto stesso è nominato il concorrente si.g Riccardo Miksch.

Il professore presso il civico Liceo femminile, sig. Antonio Zenker, è posto nello stato di permanente riposo assegnandogli congrua pensione di favore. In pari tempo il professore Giovanni Peressini è traslocato all'istituto suddetto.

A professore di geometria descrittiva per la civica scuola reale superiore è nominato il concorrente signor Giuseppe Zian.

A professore di lingua e letteratura tedesca per la civica scuola reale superiore è nominato il concorrente signor Edoardo Stettner.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi: Raccolti nell'osteria del signor Giuseppe a Caresana per saldo rimanenza, soldi 93.

A favore della Direzione centrale, sezione adriatica, ci pervennero: da Cervignano f. 12.19 e lire 1.55. — Raccolti in casa Bartoli, a Carcauzze, fra alcuni amici di quella borgata e capodistriani, bevendo un bicchiere di Marsala, f. 3.06: pagati nella stessa occasione da Giovanni Santalesa, per essersi fatto arricciare i baffi da una signorina, soldi 20; tutto a favore della desiderata scuola di Carcauzze.

Uno dei «nostri nonni». A Venezia, come abbiamo annunciato nel *Piccolo della sera* di ierlaltro, nella loggia del palazzo ducale, è stato scoperto il busto marmoreo di Samuele Romanin, di colui che, le «vi[illegible]ne, fuori della bruma delle calunnie malvagie e delle apologie iperboliche nella grande luce della verità». Samuele Romanin, per chi non lo sapesse, è uno dei «nostri nonni»; difatti, di famiglia triestina, è nato all'ombra del nostro San Giusto, nel 1808. Nel 1828 manifestò la sua tendenza verso gli studi storici, traducendo in lingua italiana le due celebri storie dello *Impero Osmano* e della *Origine, potenza e caduta degli Assassini* di Giuseppe Hammer Purgstall; tradusse anche in prosa italiana il poema *La Tunisiade* del cardinale e patriarca Ladislao Pyrker. Nell'anno 1844 si dimostrò storico originale e valente, publicando in tre volumi la *Storia dei popoli europei dopo la decadenza dell'Impero Romano*. Ma la *Storia di Venezia*, che gli diede la gloria, fu da lui concepita soltanto nel 1847; nel 1853 ne fu publicato il primo fascicolo e ad essa attese fino alla morte e ne publicò vivente nove volumi; dopo la sua morte, per opera dei congiunti e degli amici, vide la luce anche il decimo. Debole di corpo, il Romanin fu consumato dallo studio continuo e soverchio; morì nell'anno 1861, a soli 53 anni.

Nomine confermate. La Luogotenenza delle provincie ha confermato le nomine dei seguenti docenti delle scuole popolari municipali:

Giov. Batt. Sencig a maestro dirigente di I classe della scuola in via della Ferriera, Riccardo Merluzzi a maestro di I cl., Giovanni Hajek a maestro di III cl., Ida Paolina a maestra di III cl. della scuola in via Nuova, Maddalena Cattai a maestra di I cl., Antonio Bettiol di I cl., Eugenio Garzolini, Carlo Saccomani, Adele Arnerritsch, Ida Bidoli ed Ida Carbonetti a maestri e maestre di III cl. per la scuola rispettivamente per la filiale in via dell'Istria. Giacomo Nicolao a maestro di III cl. per le scuole di via del Belvedere, Ignazio Zonta a maestro di II cl. per la sezione italiana delle scuole in Barcola. Elisa Laurencig a maestra di II cl. per la sezione italiana delle scuole in Servola ed Annunziata Dolzani a maestra di II cl. per le scuole in via del Lazzaretto vecchio.

Interruzione telefonica. La linea telefonica interurbana rimase ieri interrotta dalle 3 del pomeriggio in poi, causa un contatto fra Mürzzuschlag e Gloggnitz.

Assegni di danaro tra i correntisti nel Clearing delle Casse postali di risparmio austriache ed ungheresi. A incominciare dal 1. agosto 1896, ogni correntista nel «Clearing» delle Casse postali di risparmio austriache potrà assegnare degli importi dal suo avere disponibile su correntisti appartenenti al «Clearing» di qualsiasi Cassa postale di risparmio ungarica. A questo fine si useranno i soliti *chèques*, dietro ai quali dovrà scriversi: «Da accreditarsi sul conto-chèque della regia Cassa postale ungherese di risparmio N. . . . di . . . . (nome o ditta) . . . . in . . . . (luogo) . . . .» Segue la firma. Questo chèque dovrà essere spedito alla Cassa postale di risparmio in Vienna. Analogamente procederanno i correntisti delle Casse postali ungheresi di risparmio.

Le distinte dei correntisti appartenenti al «Clearing» delle regie Casse postali ungheresi di risparmio possono ritirarsi al prezzo di 1 fiorino dall'i. r. ufficio della Cassa postale di risparmio in Vienna.

L'importazione di maiali serbi. Annunciano da Belgrado ai giornali di Vienna che verso il 20 di agosto i confini ungheresi verranno aperti all'importazione di maiali serbi.

A S. Croce. Il 9 agosto, nella simpatica villa di S. Croce del Carso, una delle poche mantenutesi libere dalla malattia della italofobia o meglio triestinofobia, avrà luogo la processione in onore della B. V. di Lourdes. La funzione è caratteristica, e franca la spesa di sfidare il caldo per recarsi a S. Croce, ad assistervi.

Da Alessandria. Ieri giunsero qui da Alessandria, col piroscafo lloydiano *Imperatrix*, 45 passeggeri in ottime condizioni sanitarie. Col medesimo battello arrivò il ministro plenipotenziario germanico al Cairo, conte Paolo Wolff Metternich, il quale proseguì, poi, per Berlino.

La natività e la mortalità nel Comune di Trieste. Le cifre che ci presenta questa settimana il Bollettino delle nascite e della mortalità sono davvero allarmanti. S'ebbero, dal 19 al 25 luglio 97 morti (36 maschi, 61 femine) dei quali *48* bambini inferiori ai cinque anni! La malattia che ha fatto il maggior numero di vittime è l'enterite, che figura nella triste statistica con 20 casi di morte, mentre di gastro-enterite acuta morirono altri 5 individui. Come al solito la tisi polmonare ha anche una cifra alta nel funebre rapporto: 14 casi di morte. Di morbillo si ebbero 6 morti; 2 di difterite e croup; 1 di tifo addominale; 8 di malattie infiammatorie degli organi respiratorî; 7 di degenerazioni cancrenose; ecc.

Nella corrispondente settimana del 1895 i casi di morte furono 89.

Nella stessa settimana (19-25 luglio) nel nostro comune nacquero 42 maschi e 45 femmine.

Elargizioni varie. Ci pervennero i seguenti importi:

A favore della Guardia medica, dal sig. Fortunato Coen, per onorare la memoria del sig. Alberto Weil, f. 5; dal sig. Giuseppe Schüssler, per onorare la memoria del signor Carlo Weiss, decesso a Krp in Boemia, f. 20.

A vantaggio del fondo per il Frenocomio interprovinciale, dal sig. Carlo di G. Fenderi, per onorare la memoria del signor Alberto Weil, f. 10.

A favore della Fraternità israelitica di misericordia, per onorare la memoria della sig.a Allegra Cavalieri, del sig. Giuseppe S., amico del figlio Adolfo, corone 20.

— La famiglia Finzi, per onorare la memoria della sig.a Allegra ved. Cavalieri, largì a favore della Guardia medica f. 10.

Alla Presidenza del collegio medico del civico ospedale furono elargiti allo scopo di soccorrere convalescenti poveri che escono dall'ospedale, dal sig. Giacomo Rimini f. 10, per onorare la memoria del sig. Alberto Weil.

Per onorare la memoria della compianta signora Allegra Cavalieri, furono elargiti dalla cognata della defunta, signora Providenza ved. Rossi, f. 10 alla Beneficenza israelitica e f. 10 alla Guardia medica.

Per onorare la memoria del compianto sig. Carlo Weiss furono elargiti alla Fraternita israelitica di misericordia, dal sig. Enrico Valmarin, f. 10.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Ettore*, diretto per Trieste, lasciò il 28 corr. il porto di Costantinopoli.

Il piroscafo *M. Bacquehem*, proveniente da Trieste, arrivò il 28 a Kobe.

Il riposo domenicale per i liquoristi. Il Comitato per il riposo domenicale, «Gremio liquoristi» ci comunica di aver deliberato che la chiusura degli esercizi di quei proprietari che hanno aderito incomincierà da domenica prossima 2 agosto alle 2 pom., e ciò fino a tutto settembre.

Il Comitato afferma di nutrire fiducia che, dinanzi al fatto compiuto, i pochi non aderenti vorranno anch'essi uniformarsi di propria volontà alla decisione della grande maggioranza. Così facendo avranno la riconoscenza del Comitato e quella di tutta la casta dei liquoristi.

I nostri teatri. Per la stagione del Comunale pare che le trattative con l'impresa Belletti e Romei siano completamente riuscite. Il programma concreto per la stagione di carnevale-quaresima sarebbe definitivamente stabilito così: *Bohême, Andrea Chénier* e *Mefistofele* con la coppia Stehle-Garbin; *Sansone e Dalila* col tenore Duc per quattro o sei sere; *Re di Lahore*, che l'impresa dovrebbe dare per una delle solite imposizioni editoriali, col tenore Mariacher. Per il maestro concertatore la scelta penderebbe fra il Gialdini ed il Golisciani.

*** Il teatro Fenice si aprirà il 15 settembre ad una stagione d'opera col solerte e fortunato impresario concittadino signor Cossetti. Si daranno *Forza del destino, Favorita* e *Mignon*; quest'ultima con l'artista concittadina sig.na Bassich, che in pochi anni di carriera ha già percorso un brillante cammino. Avremo inoltre alcune rappresentazioni delle *Nozze istriane* del nostro illustre Smareglia.

Morte misteriosa. Ieri mattina, poco dopo le 6, dallo Stabilimento tecnico veniva telefonato alla Guardia medica, invocando soccorso per un uomo, che in quei pressi, giaceva fra i cespugli del passeggio, in preda a forte malore. Accorse subito il dottore d'ispezione il quale, visto che l'uomo si dibatteva come se fosse stato preso da assalto epilettico, gli praticò alcune iniezioni di caffeina le quali tornarono inutili. L'uomo in parola era stato identificato per il falegname Luigi Ceschia, di anni 52, da Cormons. Siccome però nessuno sapeva indicare la sua abitazione il dottore ne ordinò il trasporto all'ospedale. Ivi mentre si attendeva, nelle sale d'accettazione, la venuta del medico d'ispezione, si notò che dalla bocca del Ceschia uscivano schiuma e sangue. Arrivato il medico non tardò ad accorgersi di trovarsi dinanzi ad un caso grave. Egli fece trasportare il sofferente nella VII divisione dove egli morì alle $7\frac{1}{2}$.

La causa di questa morte quasi fulminea? Alcuni la vorrebbero ricercare nella rottura di un vaso sanguigno, avvenuta negli sforzi delle contrazioni durante l'assalto epilettico, alcuni invece vorrebbero ascriverla a suicidio per avvelenamento. Tutto quanto non si potè sapere dalla bocca del Ceschia, lo si saprà oggi dall'autopsia.

Piccolo incendio. L'altra sera, al terzo piano della casa N. 4 di via S. Giacomo, nel quartiere del sig. Antonio Glavina si rovesciò una lampada a petrolio. Il liquido, infiammatosi, si sparse sul cassetto di un armadio e comunicò il fuoco agli effetti di vestiario e di biancheria. Accorsero i vigili dell'appostamento di via della Loggia ed in breve il piccolo incendio venne spento. Il danno ascende a circa un centinaio di fiorini. I mobili del quartiere sono assicurati.

Ladri in miniatura. Comparvero ieri dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale Giovanni Lipizer, d'anni 17, apprendista scalpellino, e Giuseppe Scarbonzin, d'anni 14, apprendista muratore, entrambi da Trieste, due ragazzacci lunghi, dinoccolati, quasi pezzenti: erba cattiva in cresciuta. — Dovevano rispondere del crimine di furto, per avere tolto, in compagnia, in giornata non precisabile del marzo, da un involto ch'era su di un carro, in via del Torrente, otto fazzoletti da naso, un taglio di gonna, due metri di fodera e un metro di nastro, e il Lipizer solo per avere tolto, il 29 maggio, a certa Maria Decrivis, un chil. di sapone, del valore di soldi 36 e un fazzoletto da collo, del valore di soldi 40.

Riguardo al primo fatto, sostennero che il furto era stato commesso da uno sconosciuto il quale aveva loro regalato gli oggetti loro indicati; riguardo al secondo fatto, il Lipizer se ne riconobbe colpevole.

Chiese il presidente: — Spiegatemi un po' per qual motivo uno sconosciuto vi possa aver regalato degli oggetti che a lui costavano una cattiva azione? — E i due ladruncoli: — No ierimo soli; iera con noi anca Adolfo Stule, deto *Lola* e Giovanin Vranich, deto *Frate*. Gavemo vendesto la roba e gavemo diviso i soldi fra tuti: sete soldi a testa. Una miseria.

— Bravi! Ma rispondete alla mia domanda. Dovevate pure aver fatto qualche servizio a quello sconosciuto perchè vi regalasse.

I due ragazzi in coro: — Gavemo fato la guardia.

Rodolfo Stule, di 13 anni e Giovanni Vranovich, d'anni 12, intesi come testi, deposero in conformità al costituto degli accusati. — Risponderanno anch'essi del furto soggetto, però in altra sede perchè non ancora quattordicenni. — Il Lipizer e lo Scarbonzin furono condannati a tre mesi di carcere ciascuno e si adattarono alla sentenza.

Scendendo le scale del Tribunale, l'uno diceva all'altro: — Te vedi, macaco! se no gavessimo dito che fazevimo la guardia, no i ne mandava in cheba...

Lo sdegno popolare. Nel rione di Montebello c'è un grande fermento popolare contro la vedova Ca[illegible] S., quella madre, che la voce publica accusa di gravi maltrattamenti contro i propri figliuoli. — Iersera una moltitudine di popolani si recò dinanzi all'osteria della S. gridando e scagliandole improperi e sassate. La donna dovette invocare l'intervento delle guardie, le quali, accorse, dispersero l'assembramento.

Echi di un ferimento. Abbiamo raccontato l'altro giorno come Enrico Sottich, muratore, si fosse recato alla Guardia medica per farsi curare una ferita alla testa, ch'egli diceva aver riportato in seguito ad una sassata lanciatagli contro, *di notte, dall'alto, nel buio*. Da ciò il titolo da romanza senza parole, della nostra notizietta. Ora rileviamo che la versione data dal Sottich non è precisamente conforme alla esattezza; ed ecco come sarebbe passato invece il fatto:

Il Sottich si trovava lunedì sera nell'osteria di Paolo Cociancich al N. 147 di Santa Maria Maddalena Superiore. Ivi trovò diverbio con Stefano Prelz, bracciante, che abita al N. 242 di quel suburbio. Vi fu tra i due uno scambio di pugni e il Sottich ne riportò una ferita — proprio quella ferita ch'egli andò a farsi curare alla Stazione centrale di soccorso. E i sassi, dunque, non c'entrano per nulla? C'entrano, ma soltanto per volere del Sottich stesso, il quale, invaso da un sentimento di vendetta contro il suo percuotitore, si recò dinanzi alla casa del Prelz e si diede a scagliare delle grosse pietre contro le finestre e la porta. Parecchie vetrate andarono in frantumi e una delle pietre andò a colpire al piede il padre del Prelz, a nome Antonio, il quale ne riportò una ferita che gli venne curata dal medico della ferrovia dello stato, ove il vecchio è addetto. In quanto al Sottich, convertitosi da ferito in feritore, se ne incaricarono iermattina alle 5 le guardie di publica sicurezza del Commissariato di San Giacomo.

Pantofole preziose. Aly Ben Aly, un arabo, fuochista a bordo dell'*Imperatrix*, tempo fa, passando per Costantinopoli, comperava per 50 soldi un paio di pantofole, che adoperò poi durante il lavoro. Coll'uso esse si consunsero, sicchè il buon arabo non se ne poteva più servire; senonchè, prima di gittarle a mare egli volle tentare una riforma: togliere i tacchi, che, avendo preso una cattiva piega, gl'impedivano di

---

I DUE FRATELLI
Romanzo di **Luigi Létang.** (67)

Roberto era tormentato dal bisogno di vedere suo figlio Filippo.

Oh! da lontano soltanto, senza parlargli per guardarlo senza ch'egli se n'accorgesse, per conoscere quant'era bello, superbo, felice, fiducioso nella vita.

Evidentemente ciò non nuocerebbe a nessuno! Uno sguardo che avrebbe pagato con tutti i suoi milioni, quello non interessava che lui, non portava conseguenze che per la sua intima soddisfazione.

La mattina del domani lo vide, errante, nei pressi del ministero della guerra. Aveva tenuto impresse tutte le confidenze della signora Dormelles e non durò fatica a rintracciare negli annuari speciali delle informazioni intorno all'organizzazione dell'ufficio tecnico nel quale era entrato di recente suo figlio, il capitano Filippo.

Sapeva che gli ufficiali addetti a quel servizio entravano al ministero dalla porta del boulevard S. Germano, la mattina, dalle nove alle dieci.

A quest'ora Roberto Duhesme percorreva lentamente il boulevard, tutto assorto in apparenza nella lettura del *Times*. Ma il suo sguardo febbrile avvolgeva ogni ufficiale che incontrava, frettoloso, per tema d'esser in ritardo, in piccola tenuta, corretta, sempre sottomesso alle discipline dell'ora.

Ad un tratto trasalì da capo a piedi. Incontro a lui veniva un giovane capitano del genio, di fresco promosso, lo si riconosceva al luccichio dei suoi galloni nuovi. Un soldato della stessa arma, lungo, dal tipo bizzarro, col numero quattro del reggimento di Grenoble sul colletto, lo accompagnava. Doveva essere la sua ordinanza.

Camminando, l'ufficiale gli faceva pressanti raccomandazioni. E l'altro rispondeva, scuotendo con aria d'intesa la testa rapata.

— Sì, signor capitano!... Oh! senza dubbio! Fidatevi di me!

Roberto Duhesme non ebbe un'esitazione.

La visione era durata trenta secondi appena, ma in lui era la convinzione assoluta d'aver incontrato Filippo Dormelles, [illegible] figlio!

Nonostante la brezza tagliente, grosse gocce di sudore gl'imperlarono la fronte e con passo malfermo continuò a percorrere ancora un bel tratto, senza osar di voltarsi.

Quando si risolvette finalmente di guardarsi indietro, l'ufficiale entrava dalla porta del ministero e l'ordinanza continuava la sua strada verso il ponte della Concordia.

La commozione dell'infelice padre era lungi dall'esser calmata. Vi era nel suo petto un sussulto tumultuoso, il sangue gli pressava alle tempie e dovette appoggiarsi fortemente al bastone per non vacillare.

— Mio Dio! mormorò, come è bello, come sembra energico e dolce!

Un lampo di gioia gli brillò negli occhi, l'alta statura si raddrizzò con un atto giovanile e fiero.

Allora girò dalla parte del ministero e si diede a seguire macchinalmente il cappotto nero dell'ordinanza. Era cosa facile perchè, a parte la lunghezza tutta speciale, il detto cappotto aveva degli ondeggiamenti che lo avrebbero fatto riconoscere a cinquecento metri fra mille cappotti simili. Il soldato che lo portava era certamente un individuo molto caratteristico.

Il cappotto si diresse, senza fretta, per il viale dei Campi Elisi, ed entrò in casa Prabert.

— Non m'ero ingannato, mormorò Roberto, arrestandosi prudentemente a rispettabile distanza.

Era proprio lui e quel soldato incaricato delle sue raccomandazioni, andava a portare qualche messaggio alla sua fidanzata!

Allora sedette sur un banco del passeggio e si mise a rievocare le sue emozioni.

Non rimase più di 10 minuti in quel luogo. Il cappotto nero ricomparve ben presto. Sempre senza affrettarsi, con una filosofia tutta particolare, riprese la via del boulevard San Germano; soltanto passando vicino ad un caffè, vi entrò.

Roberto, che aveva ricominciato a seguire il soldato, senza scopo, spinto semplicemente da un sentimento irragionato che gli faceva provare una specie di benessere a veder davanti agli occhi qualcuno che apparteneva al suo Filippo, vide passando, attraverso i cristalli, il soldato accomodato davanti un tavolino, leggendo tranquillamente i giornali e sorbendo un gelato.

Sorrise della disinvoltura di quel gran diavolo.

I nostri lettori non ne saranno stupiti, perchè hanno riconosciuto il nostro eccellente amico Giulio Leonida Martineau, il quale, da quando aveva seguìto a Parigi il suo capitano, aveva aggiunto alla sua tenuta regolamentare un superbo *pince-nez* in vetro da bicchiere — aveva una vista eccellente e non gli occorrevano lenti per veder chiaro.

La sera, quando vestiva in civile arrivava fino al monocolo — sempre in vetro da bicchieri.

Da ragazzo che conosce i suoi doveri, Martineau non rimase che una mezza oretta a prendere il suo gelato e rallegrarsi lo spirito con le notizie politiche, letterarie e teatrali, queste ultime specialmente lo interessavano.

(Continua)

camminare. E ieri, in un ritaglio di tempo, si accinse al lavoro. Ma quale non fu la sua sorpresa, quando, staccato un tacco, vi trovò nel mezzo un pezzo da 10 lire turche in oro. Si affrettò a togliere l'altro tacco e vi trovò altre 10 lire in oro. Incoraggiato dallo splendido successo, disfece del tutto le due preziose pantofole e vi rinvenne in complesso 240 fiorini. La inaspettata fortuna lo fece saltare dalla gioia e i fuochisti suoi compagni — tutti arabi — giurarono altamente ad Allah di comperare ciascuno un carico di pantofole a Costantinopoli.

Contro l'odiata rivale. — Le furie di una moglie gelosa. Ieri, alle 2 pom., mentre il sole dardeggiava coi suoi raggi di fuoco sul selciato delle vie e gli abitanti non costretti ad uscire, se ne stavano chiusi nelle case, pranzando o schiacciando il sonnellino, dalla casa segnata col N. 206 in Rozzol si videro ad un tratto aprire le persiane, e due donne, scarmigliate, si videro andare e venire nell'interno del quartiere.

Le due donne sembravano in preda a straordinaria agitazione ed emettevano urla e grida, in modo da richiamare l'attenzione di tutto il vicinato. Ad un tratto, dall'interno del quartiere, s'udì un grande fracasso; erano stoviglie e vetri che andavano in frantumi.

Gli abitanti delle case vicine si affrettarono a scendere nella via. Poco dopo, dinanzi alla casa, si erano agglomerate oltre duecento persone, le quali commentavano in varî modi ciò che andava succedendo nell'interno. Mentre il tafferuglio continuava, ecco affacciarsi alla finestra una delle due donne e lanciare in mezzo alla folla una quantità di zucchero, caffè, riso ed altre derrate. Molti dei ragazzi del rione colà convenuti, si affrettarono a raccogliere quella grazia di Dio che pioveva dall'alto, gridando alla distributrice: «La buti ancora, la buti ancora».

Ecco di che cosa trattavasi:

Caterina Claciar, d'anni 40, abitante a Servola N. 189, da parecchio tempo è separata dal marito, il quale poi convive con un'altra donna, a nome Maria Braniek, nella casa 206 di Rozzol, ove appunto si svolgeva il fatto che stiamo raccontando. La moglie legittima, quando incontra l'odiata rivale sente il bisogno di sfogare l'ira sua contro di lei e più volta la cronaca ebbe occasione di occuparsi di queste due terribili avversarie.

Ieri poi Caterina Claciar volle affrontare la rivale a casa sua, e sapendo che in quell'ora il marito trovavasi al proprio lavoro si recò, accompagnata dal proprio figlio maggiore, a battere alla porta del quartiere della Brainek. Questa avendo veduto il figlio del proprio amante, credette che questi fosse solo e senza diffidenza aperse la porta. Ma la Claciar, che attendeva dietro la porta, si slanciò nell'interno del quartiere e dopo aver apostrofato la rivale con gli epiteti più ingiuriosi, incominciò a rompere e gettare a terra quanto le capitava fra le mani. Aperti quindi i cassetti e trovate le derrate che costituivano la provvista mensile per i due amanti si diede a gettare il tutto fuori dalla finestra, poi dato di piglio ad un pezzo di legno, si diede a pestare sui mobili, minacciando di rompere tutto quanto si trovava nel quartiere. Così facendo la donna gridava a squarcia gola: «Questa xe roba mia, xe sudori de mio marì, no magnarè vu de sta roba, bruta... » e qui un diluvio d'ingiurie. Attratte dalla confusione, comparvero le guardie, che arrestarono quella specie di furia. La quale aveva cagionato, nel quartiere della rivale, un danno di 30 fiorini.

Ciò che si trova per via. Fu rinvenuto in via del Rivo un biglietto del Monte di pietà e fu depositato al commissariato di S. Giacomo.

Brutte precocità Ieri notte alle 2 e mezzo, le guardie di ronda in via del Molino a vento s'imbatterono in una ragazza sul tredici anni, che gironzava da sola, senza una meta prefissa. Le guardie le si avvicinarono e le chiesero ove andasse, ma la ragazza non seppe rispondere [illegible] modo vago, per cui quest[illegible] che in aver da fa[illegible], vedendo di [illegible] con una vagabonda, la condussero all'ispettorato, e quivi si rilevò essere ella Maria M., nativa da Clauzetto del Friuli, abitante in via ai Navali N. 35.

Battaglie coniugali. — L'arresto di un marito ozioso e violento. E' già qualche tempo che dal tetto coniugale di Giovanni e Angiolina F., abitanti in via Donota la pace è scomparsa. Lui, che ha 52 anni ed è nativo di Cormons, preferisce il vino al lavoro e pretende denari dalla moglie. Lei gli fa la predica sette volte per settimana e cerca di aiutarlo, senza stancarsi mai dal raccomandargli di lavorare. Ma ogni cosa ha un limite e ad un certo punto la povera *siora Angiolina* non fu più in grado di fornire dei fondi al marito, percui... ingiurie, escandescenze e anche percosse. Nel giorno 6 di questo mese ci fu una nuova scenetta. Sempre variazioni sullo stesso motivo. Richieste di denaro, negative... e botte da orbo. Questa volta quel caro marito afferrò la moglie per il collo, la percosse a pugni ed a calci, in modo da cagionarle contusioni alla schiena ed ai fianchi e graffiature al collo. Il medico distrettuale dott. Zadro, chiamato al domani, constatò nella poveretta tutta questa grazia di Dio e le rilasciò il suo bravo certificato. *Siora Angiulina* questa volta non ne poteva più e decise di andar via dal marito. Ma ieri lui la incontrò per via, e le richiese di nuovo del denaro, minacciandola di morte se ella non gliene avesse dato. La F. dovette invocare l'intervento dell'autorità di p. s. ed il F. venne arrestato e condotto alla Direzione di polizia, ove fu assunto ad esame.

La moglie e la cognata di lui deposero in conformità a quanto testè narrammo. In quanto a lui allorchè udì che lo si conduceva in via Tigor e lo si poneva a disposizione del Tribunale, cadde in ginocchio e piangendo e gridando, incominciò a supplicare: Angiulina mia, molge mia, pardonime, no farò più, no te tocarò più... se vago in preson, me strangolo solo, ara!

Ma fu vano il pianto. *Sior Giovanin* fu condotto in via Tigor e le due donne se ne andarono per i fatti propri.

*** Il facchino Luigi L., d'anni 66, abitante in via S. Maurizio N. 12, rincasò ieri alla mezzanotte ubriaco. Avendogli la moglie, settantenne, e ancor convalescente di una grave malattia, mosso qualche parola di rimprovero, egli la maltrattò brutalmente, percuotendola senza pietà. La figlia, per salvare la madre dall'ira del padre ubriaco, corse a chieder l'intervento delle guardie, le quali dovettero rovesciare l'uscio della stanza nella quale il L. s'era rinchiuso, per procedere al suo arresto.

Epilessia. In via Giustinelli, ierimattina alle $8^1/_2$ un uomo si dibatteva in preda ad un assalto epilettico. Passava appunto di là, fortunatamente, il signor Elio Treves, il quale soccorse il malato e lo accompagnò poi alla sua abitazione, in via ai Navali. Il sofferente è Giovanni C., di 42 anni.

Un nuovo sistema per non pagare. Il benemerito inventore è Angelo Rocco, di 52 anni, meccanico. Tramandiamo il suo nome alla posterità. Ecco il suo sistema: Va all'osteria, mangia, beve, chiacchiera di ottimo rumore. Poi, quando giunge l'ora fatale del conto, sbarra gli occhi, diventa pallido, digrigna i denti, si morde le mani. Tutti si spaventano, gridano: E' pazzo. E chiamano un medico. E' appunto quello che egli desidera. I medici non arrestano... che le emorragie. Le guardie invece arrestano anche gli insolventi. Ieri egli ripetè il giochetto. Ma questa volta l'esito fallì... e lui pure. Siccome in quell'osteria, ch'era quella *Al fedele istriano*, si conosceva la ghermi-nella, si chiamarono le guardie e il grande inventore, vittima della scienza, come Galileo, venne arrestato.

Dall'azzurro al grigiastro. Iersera, alle $7^1/_2$, il bracciante Michele Iasbetz, addetto allo Stabilimento Metallurgico, ed abitante a Servola, era disceso a prendere un bagno vicino all'Ospizio marino. Essendo in quel luogo proibito di bagnarsi, la guardia di p. s. ivi di stazione, impose al Iasbetz di uscire dall'acqua. Lui uscì di malavoglia e soltanto dopo che la guardia ebbe ripetuta l'ammonizione più volte. Quando fu alla riva poi si diede ad insultare l'agente dell'ordine il quale alloragli intimò l'arresto. Il Iasbetz rispose a questa ingiunzione percotendo la guardia e menandole dei calci. Soltanto a grande fatica potè essere arrestato.

Ladri che vogliono essere svegliati. Giovanna Mrak, abitante in Chiarbola sup. N. 107, ieri a mezzogiorno uscì di casa per recarsi, come di consueto, a portare il pranzo al proprio marito Pietro, operaio al Punto franco. Verso le due, quando la donna fece ritorno a casa, si accorse che ignoti ladri, dopo essere penetrati nella sua stanza da letto, per la finestra, avevano asportato uno svegliarino del valore di f. 2 ed un fazzoletto di seta del valore di soldi 80, oggetti questi che i ladri trovarono a portata delle loro mani sopra un armadio. Il furto venne denunciato al commissariato di S. Giacomo.

Palloni, palloni... Anche iersera ne venne lanciato uno dei soliti, in via Donadoni. Il pallone, sollevatosi all'aria, andò poi a cadere poco lontano, in via Media, urtando però contro le imposte di un quartiere della casa N. 32, occupato da Maria Filsek. Ivi il pallone incominciò ad ardere, ma fortunatamente se ne accorsero in tempo e i casigliani e una pattuglia di p. s. che di là passava, ed il pallone venne gittato in istrada e spento subito, allontanando così ogni ulteriore pericolo.

In seguito alle indagini fatte dagli organi di p. s. dell'ispettorato di via delle Sotte fontane, vennero scoperti i lanciatori. Sono due ragazzi: i fratelli Salvatore ed Enrico B., il primo di 13 anni, l'altro di dieci. Furono assunti a protocollo e poi rilasciati.

*** Un altro pallone, lanciato da mano ignota, cadeva l'altra sera sul tetto della casa N. 17 di via del Belvedere. Anche qui se ne accorsero i casigliani e in breve ogni pericolo fu allontanato.

Bambino disgraziato. Il bambino di 15 mesi Giovanni Udina, figlio d'un marittimo che abita in via dei Vitelli N. 1, ieri, poco prima del mezzogiorno, si versò addosso una bottiglia piena d'acido fenico greggio e riportò corrosioni di primo e di secondo grado al ventre ed alla coscia destra. Fu portato alla Guardia medica per le debite cure.

Caduta disgraziata. Il facchino Giuseppe Masiolli, d'anni 47, abitante al N. 5, della via di Crosada, dopo la mezzanotte, al molo S. Carlo, mentre voleva legare una barca all'ormeggio d'un piroscafo, cadde riportando una grave distorsione al piede destro. Aiutato da una guardia di p. s. il Masiolli salì in una vettura e fu accompagnato alla Guardia medica e di là, dopo avute le prime cure dal dottore d'ispezione, all'ospedale.

I parassiti della Guardia medica. Ieri mattina, quasi contemporaneamente, si presentavano alla Guardia medica due donnette chiedendo il pronto intervento del dottore d'ispezione, l'una per la privata Giuseppina Bitesnich, d'anni 50, abitante in via del Boschetto N. 8, l'altra per l'operaio Antonio Mi[illegible]sani, d'anni 59, abitante in via Maiolica N. 5. In tutti due i casi si trattava, a quanto assicuravano affannate le donnette, di alienazione mentale.

Il dottore d'ispezione accorse e trovò: in via del Boschetto, una donna che si era azzuffata con un coinquilino: certo Giovanni Grimsich e che aveva ricevuto una buona dose di busse, delle quali, naturalmente, il dottore non potè liberarla. In via Maiolica invece trovò un vecchio che era in preda ad un certo malessere con accompagnamento di... diarrea.

Decisamente certuni non vogliono capirla che prima di disturbare la Guardia medica bisogna almeno esser certi... che vi sia bisogno di qualche cura.

La sassaiola. L'undicenne Carlo Kobau, abitante in via Chiozza N. 7, iersera fu colpito da un sasso lanciatogli contro da un suo coetaneo, e riportò una ferita lacero-contusa alla fronte.

Ottenne le debite cure alla Stazione di Soccorso.

Le scenette del mercato. La domestica Paola Ipavich, d'anni 69, abitante in via dell'Acquedotto, ieri nel pomeriggio venne a diverbio, in Piazza del Ponte Rosso, con la rivendugliola Filomena Stolfa, in causa di una differenza nel prezzo della merce. Dovette intervenire una guardia di p. s. che separò le due contendenti e le condusse alla Direzione di polizia ove furono assunte a protocollo, e poi rilasciate, salvo a subire le conseguenze di legge.

Dopo la mezzanotte. Era già trascorsa la mezzanotte, e Giuseppina Sovrano stava per chiudere la propria osteria, in via del Rivo, quando il bracciante Michele Bursich si affacciò all'uscio, e voleva entrare per forza. All'obiezione dell'ostessa, egli si diede a commettere eccessi e a gridare, tanto che dovettero intervenire le guardie del commissariato di San Giacomo, le quali condussero il prepotente agli arresti.

Filantropia mal compensata. Il sig. Giacinto Schmeck, per puro sentimento di filantropia, aveva dato alloggio gratuito in casa propria, via Capuano N. 7, ad una ragazza diciassettenne, certa Anna Costello. Ieri mattina la ragazza se ne partiva insalutata ospite, rubando una *blouse* di *satin* con merletti, una sottana ed un ombrello, quest'ultimo del valore di 7 fiorini, oggetti tutti di proprietà della moglie del signor Schmeck. Fu mossa denunzia all'autorità di polizia.

Tipi sospetti. Ierinotte le guardie di p. s. addette al commissariato di via Scussa di ronda nel rione di S. Giovanni, incontrarono due individui dal tipo e dall'incedere alquanto sospetto. Richiesti chi fossero, risposero essere muratori ed abitare a S. Giovanni, aggiunsero poi che ritornavano dall'aver lavorato alla vuotatura di un pozzo nero in via delle Mura N. 4, nel magazzino del sig. Antonio Hoge. Siccome però tali spiegazioni venivano date in modo alquanto confuso, le guardie invitarono quei due tizi a seguirle all'ispettorato di via Scussa, ove furono assunti a protocollo dall'ispettore Verbich, al quale dichiararono di chiamarsi Antonio C., d'anni 38 e Giacomo S., d'anni 19. Perquisiti vennero trovate nelle tasche delle loro giacche due bottiglie e cinque tazze da caffè, che essi confessarono di aver rubato nel magazzino del sig. Hoge. Ierimattina vennero assunti ad un secondo esame negli uffici del commissariato, e contro di loro verrà proceduto a sensi di legge.

Caduto dalle scale. Francesco Furlan, villico, d'anni 37, abitante al N. 117 di Chiadino, ieri, nel pomeriggio, discendendo dalle scale della propria abitazione, sdrucciolò, e cadendo riportò una distorsione alla mano sinistra.

Si recò alla Guardia medica per le debite cure.

Ubriaco caduto e ferito. Luigi A., facchino, di 36 anni, venne accompagnato ieri verso le 4 e mezzo del pomeriggio all'infermeria Treves. L'avevano trovato disteso a terra, in piazza Grande, in preda a una formidabile *piomba*, e nel cadere, aveva riportato escoriazioni al viso ed alle mani. Il sig. Treves gli lavò e fasciò le ferite, ma quando gli volle fasciare il viso l'ubriaco, con voce fioca, gli disse:

— No, no, no voio musariola.

E l'ubriaco, assieme al suo amico vetturino che l'aveva sollevato se ne andò pei fatti suoi.

Durante il lavoro. Giuseppe Barbara, d'anni 23, marinaio sul veliero italiano *Nina*, riportò una ferita all'indice della mano destra.

Il carradore Giacomo Siegar, d'anni 19, abitante in via Santa Maria Madd. sup. N. 190, ieri sera, scaricando delle botti, riportò una ferita lacero-contusa al medio della mano sinistra.

Ricorsero per le necessarie cure alla Guardia medica.

Iermattina alle 9 si presentava all'Infermeria Treves, Giovanni Marcolin, il quale, durante il lavoro, s'era ferito all'indice ed al medio della mano destra. La ferita gli fu lavata e fasciata.

Percosse. La domestica Giovanna Laurencich, d'anni 20, abitante in via del Molino a vento N. 11, in seguito a percosse, riportò una enfiagione all'avambraccio destro. Si recò alla Guardia medica per le necessarie cure.

Una ruota sul piede di un fanciullo. Il bambino di quattro anni Mario Zupancich, ieri sera non fece in tempo a scansare un carro che passava davanti alla sua abitazione, in via del Molino a vapore N. 7, e una ruota gli passò sul piede destro, in modo da cagionargli contusioni a due dita. — Fu portato alla Guardia medica.

Gli animali che mordono. Giuseppina Suban, villica, d'anni 32, ieri fu morsicata da un cane alla gamba sinistra.

Il facchino Pietro Cutin, d'anni 32, abitante in via del Salice N. 8, fu morsicato da un cavallo all'avambraccio destro.

Alla Guardia medica ottennero le debite cure.

Schiaffeggiata. La contadina Agnese Ravez, d'anni 50, abitante in via Belvedere N. 61, ieri mattina fu schiaffeggiata da un uomo, di cui non si sa il nome e riportò una contusione alla guancia destra. Ricorse alla Guardia medica per le cure necessarie, dove ottenne anche il certificato di lesione corporale.

Uno schizzettatore. Ieri mattina un ragazzo di 16 anni a nome Antonio di Edoardo Pastor, da Meduna in quel di Udine, si divertiva in piazza della Barriera vecchia a bagnare i passanti, massime le donne, con uno schizzetto. Non valsero le rimostranze mossegli da qualcuno; fu beccato dalle guardie di ronda; condotto all'ispettorato di androna del Moro e poi alla Direzione di polizia, ove, assunto a protocollo, si buscò dodici ore di gattabuia in via Tigor.

Fra carbonaro e limonaro. Dagli organi di p. s. dell'ispettorato di via delle Sette Fontane, venne arrestato ieri nel pomeriggio il carbonaio Tomaso Bencich, d'anni 33, da Canale e ciò perchè senza apparente motivo percuoteva a pugni il venditore di limonata, che tiene il suo banco di vendita all'angolo di via della Tesa e via delle Sette Fontane. Assunto ad esame al Commissariato di via Scussa, fu condotto poi agli arresti.

Una scroccona. Anna Martellanz, di anni 31, da Vienna è una donnina altrettanto... allegra quanto furba. Avendo saputo trovare un tizio qualunque che la sposò, ha evitato lo sfratto. Ierilaltro ella si recò nella birraria «Alla Borsa vecchia», dove pranzò, e prima d'andarsene dichiarò al cameriere che l'avrebbe pagata il giorno dopo. Difatti alle 6 di ieri sera la Martellanz fece ritorno nel detto esercizio, mangiò e bevette, e poi dichiarò che avrebbe pagato suo marito. Il cameriere, arcistufo, la fece arrestare.

Il pollo della signora Luigia. La signora Luigia Scheffer, proprietaria di una osteria al N. 2 di via dell'Altana, tagliando un pollo riportò una ferita, abbastanza grave, alla mano sinistra. Ricorse all'infermeria Treves dapprima, poi all'ospedale, ove la medicò il dott. Veneziani.

Male improvviso. Iermattina, alle 6, la signora Luigia F., abitante al quarto piano della casa N. 12, di via Malcanton fu colta da deliquio. Chiamato il sig. Treves, prestò alla sofferente le cure necessarie.

Portinaia derubata. Ieri mattina, a richiesta di Maria Marchetti, portinaia della casa N. 2, in via dei Gelsi, venne arrestato il facchino Luigi fu Angelo De Santi, d'anni 21, perchè imputato del furto di un paio di scarpe del valore di 2 fiorini, che vennero a mancare dal casotto della portinaia suddetta. Condotto alla direzione di polizia, venne assunto ad esame, e poi rilasciato, salvo a subire le conseguenze di legge.

Furto di posate. Il signor Augusto Cegnar, abitante in via Rossetti N. 4, denunciava ieri all'autorità di Polizia di essere stato derubato di un paio di posate di argento del valore di 12 fiorini che egli teneva in un armadio.

Cavalleria notturna. Ieri notte un individuo, rimasto sconosciuto, alquanto alticcio, non si sa per quale motivo, maltrattava con pugni Teresa Cogoi, abitante in via della Madonnina N. 5. Il percotitore prese il largo prima della comparsa delle guardie.

Minime. Ieri notte venne arrestato in via Giulia, Leopoldo Pegar, d'anni 16, da Aidussina, garzone falegname, il quale aggiravasi in modo sospetto. Dal commissariato di via Scussa passò poi agli arresti di via Tigor.

Venne arrestato, per accattonaggio, lo scritturale Carlo Ivancich, d'anni 42, da Pisino.

Lotto. Estrazione del 29 corr.

Bruna 60 84 34 19 33

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 27.9, ore 2 pom. 30.5, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 759.3 — — Oggi: Alta marea —.— ant., 0.32 pom. Bassa marea 5.50 ant., 6.42 pom.

Ogni giorno una. All'*Excelsior*.

— Ci spieghi, professore, quale sarebbe la vera differenza fra «disgrazia» e «accidente».

— Supponete che mia suocera cada nell'acqua; è un accidente... Subito qualcuno si getta in mare e la ripesca... Ecco la disgrazia!

TEATRI

TEATRO FENICE - (dalle 4 pom. alle 11) - „Cinetografo".

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 29. Luglio. — La Borsa di Berlino chiude debole: — Credit 225.25, Rubli 218.10, Rendita Italiana 87.75 (La Chiusa precedente segnava: 226.40, 216.25, [illegible]). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambi, 107.34, Rendita 93.25, Meridionali 645.—, Mediterranee 505.—. (La chiusa precedente notava: 107.44, 93.37, 646.—, 505.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 87.45, poi —.— e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 101.30, Italiana 87.25, Spagnuola 63.53, Banche ottomane 525.—, Lotti Turchi 94.—, (La Chiusa precedente notava: 101.55, 87.40, 63.75, 542.50, 96.—).

Qui: Rendita Italiana da $86.^1/_8$ a 86.50, Credit da 368.— a 360.—.

Listino. Napoleoni $9.50^1/_2$ a $9.51^1/_2$, Zecchini 5.58 a 5.60, Lire sterline 11.93 a 11.95, Londra 119.65 a 119.90, Francia 47.60 a 47.65 Italia 44.20 a 44.40, Banconote italiane 44.25 a 44.40, Banconote germaniche 58.60 a 58.80, Rendita austriaca in carta 101.50 a 101.75, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro $4^0/_0$ 122.50 a 122.75, Rendita austriaca in Corone 101.10 a 101.30 Rendita ungherese in Corone, 99.35 a 99.55, Credit 359.— a 360.—, Italiana $86.^3/_8$ a $86.^5/_8$, Lotti turchi 47.— a 48.—, Serbi 34.— a 36.—, Serbi nuovi 4.25 a 4.75, Croce Rossa italiana 11.25 a 11.75.

PARIGI 29. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese $3^0/_0$ 101.30, Rendita italiana $5^0/_0$ 87.25, Rendita spagnuola esterna 63.60, Azioni Banca ottomana 526.—.

PARIGI 29. Chiusa. Ferrate austriache 760.—, Lombarde 227.—, Rendita turca nuova 18.95 Cambio Londra 251.70. Egiziane —.—. Rend. austr. in oro 105.70, Rendita ung. in oro $4^0/_0$ 103.63, Länderbank 535.—, Lotti turchi 94.—, Banca di Parigi 817.—, Azioni Meridionali italiane 600.—, migliore.

PARIGI 29. (N). Chiusa azioni minerarie: Rio 561.60, Debeers 758.50, Buffelsdoorn 63.—, Chartered 87.—, East Rand 162.—, Goldfields 291.—, Mozambique 36.—, Randfontein 65.—, Sheba 49.50, Transwaal 42.50, Oceana 30.—. baisse

LONDRA 29 (Cambi Chiusa) Consolidati $113.^3/_8$, Lombardi 9.— Argento $31^7/_{16}$, Rendita spagnuola $63.^1/_2$, Rendita italiana $86.^1/_2$, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza $^5/_8$, Introiti della Banca —.— fiacca.

LONDRA 28. (Cambi Chiusa) Prestito Greco $5^0/_0$ 1881 30.50, Monopolio 1887 25.50

FRANCOFORTE 29. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 304.50, Ferrate dello Stato 303.25, Lombarde —.—, Bankverein 228.37. sost.o.

Caffè. AMBURGO 29. Chiusa: Santos good av. per luglio 52.75, per settembre 51.—, per decembre 48.75, marzo $48.^3/_8$. sost.o.

AMBURGO 29. Rio ordin. loco 51-60, reale loco 61-63, buono loco 64-67.

HAVRE 29. Chiusa: Santos good average per luglio per 50 chilogrammi a fr. 62.25, per nov. a fr. 59.75.

NUOVA-YORK 29. Chiusa: Rio per consegne future, da 5 a 10 in ribasso, sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 29. Mercato fermo. Tenders in Dockets 300 Vendite 8000 compresi affari consegna, Importaz. 1190. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Luglio $3^{45}/_{64}$, Luglio-Agosto $3^{44}/_{64}$, Agosto-Settembre $3^{40}/_{64}$, Settembre-Ottobre $3^{38}/_{64}$, Ottobre-Novembre $3^{32}/_{64}$, Novembre - Decembre $3^{31}/_{64}$, Decembre - Gennaio $3^{31}/_{64}$, Genn.-Febraio $3^{31}/_{64}$, Febbr.-Marzo $3^{32}/_{64}$, Marzo-Aprile $3^{33}/_{64}$, Aprile-Maggio $3.^{34}/_{64}$

Merce americana $^1/_{16}$ in rialzo.

Cereali. LONDRA 27. Avena Azow loco $11.^1/_4$ $14.^1/_2$, Orzo Azow loco $13.^3/_4$-14. — Segala Azow loco $15.^1/_4$ a . Frumento Azow Ghirka per 76 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 22.— a 25.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco $16.^1/_4$ $18.^1/_2$, Frumento California 26.— —.—. Arrivati alle coste d'Inghilterra 4 carichi, dei quali 2 offerti.

LONDRA 29. Importazione Frumento 45400, Orzo 5120, Avena 51120 quarters. — Formentone 17.—. Mercato fiacco. Tutte le granaglie stazionarie, senz'affari. Granaglie più fiacche. Bellissimo

Olio. NAPOLI 29. Gallipoli contanti 71.55, per agosto 71.69, per cons. future 71.76. Gioia contanti 65.04, per agosto 65.44, per cons. future 67.14.

PARIGI 29. Ravizzone mese c. 54.25, p. agosto 53.50 calmo, quattro ultimi mesi 53.50, quattro primi mesi 53.75.

LONDRA 29. Ravizzone a sc. 23.—.

Metalli. LONDRA 29. (Diretto) Stagno Straits a sc. 60.—. - Rame Chile Bars good ordinary Brands. $48^1/_2$ L.st.

Petrolio. BREMA 29. Loco 6.35 calmo

ANVERSA 29. Loco 17.25, fermo.

Farina. PARIGI 29 Dodici Marche. Mese corrente 37.90, per agosto 38.— fiacca, 4 ultimi mesi 38.80, quattro mesi da nov. 39.10, Variab.

Spirito. PARIGI 29. Mese corrente 28.50, per agosto 29.— sost.o, 4 ultimi mesi 30.—. 4 primi mesi 31.—.

BERLINO 29. Loco 34.40, per Luglio 38.40, per Settembre 38.75.

Zucchero. PARIGI 29. Greggio da 88° disp. 27.—/—.— calmo, Bianco p. mese corr. $28.^{37}/_2$ per agosto 29.—— calmo, 4 mesi da ottobre 28.——, 4 primi mesi 28.50—, Raffinato 99.— a 99.60.

AMBURGO 29. (Chiusa). Per luglio 9.32, per agosto 9.35, per settembre 9.52. sost.o

LONDRA 29. Java a sc. $11.^7/_8$, Rape greggio scell. $9.^3/_4$. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 29 luglio 1896, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6	Imperatrix	5/8	Scaricazione
9	L'Isle Adam	10/8	„
12 *a*	Agrumaria	1/8	„
12 *b*			
13 *a*	Samos	31/7	Caricazione
13 *b*	Venezia	31/7	Scaricazione
14	Pocahontas	1/8	„
17	Aquileia	2/8	„
21			
22			
24	Pierino	30/7	Caricazione
Molo I			
„ Molo II			

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO GUCCO.